

RIGURGITI FASCISTI NEL CORSICHESE

CORSICO - Uno striscione con impressa una svastica, 5 metri per 3, "Italia svegliati! Le squadre d'azione ritorneranno". L'Anpi balza immediatamente al contrattacco, organizzando per il pomeriggio di sabato 11 ottobre una manifestazione nella quale i Sindaci di Corsico, Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio ribadiscono che nessuno di questi Comuni accetterà mai simili comportamenti o resterà zitto di fronte a quelli che definiscono "rigurgiti" di intolleranza, razzismo, antisemitismo. Liana Scundi, Vincenzo D'Avanzo e Sergio Graffeo dimostrano di condividere totalmente i valori dell'antifascismo e della Resistenza, che l'Anpi difende con le unghie e con i denti. Inoltre la presenza di giovani alla manifestazione fa ben sperare nel futuro. Maurizio Graffeo, Presidente dell'Anpi di Corsico: «Proprio così: abbiamo reagito immediatamente per dimostrare che noi vigiliamo; ogni più piccola scintilla di fascismo o nazismo sarà spenta immediatamente, calpestata. Soprattutto in un periodo come questo, particolarmente favorevole a questi loschi personaggi, che sognano di riportare indietro la Storia, l'Italia di 60 anni. Sono fenomeni che vanno contro la Democrazia, che ha come base l'uguaglianza degli individui senza distinzione di razza e religione». Mentre il Sindaco di Corsico lancia l'idea di un'iniziativa comune a tutti i Comuni del Sudovest Milanese, il Sindaco di Trezzano propone di utilizzare la Costituzione come potente scudo contro valori contrari ad essa, sottolineando il dovere di proporla alle nuove generazioni, introdurla nelle scuole e difenderla dagli attacchi di nemici che la vogliono stravolgere. E' convinta che la Costituzione si difenda solo attuandola. Il Sindaco di Cesano Boscone è particolarmente animato durante il suo discorso, furioso perché lo striscione, pare, è comparso al confine con il suo paese. D'Avanzo non vuole simili oggetti nel suo territorio e dà per scontato che ogni cittadino cesanese la pensi allo stesso modo. «Si tratta di sciacallaggio operato da scellerati. Cesano non è un paese fascista e mai lo sarà! (e qui parte un applauso dal pubblico). Bisogna fare attenzione a questi episodi ed esserne sdegnati. Ma sono anche molto preoccupato. Perché? Perché questi "imbrattatori" sono tra di noi. Non li conosciamo, vivono mimetizzati in un territorio che è, al contrario di loro, aperto e tollerante, multiculturli. Sono delinquenti e noi dobbiamo abbattere la loro cultura dell'ignoranza, sconfiggere persone che gridano all' "untore" straniero». Giovanni Galantucci dell'Anpi Regionale rassicura: «Noi prestiamo attenzione da anni in tutta Italia, perché purtroppo è in tutta Italia che imperversano questi figuri, le azioni squadristiche contro le tombe dei Partigiani sono quotidiane, così come gli attacchi agli ex partigiani ancora in vita. Vogliono riportare il buio nel nostro Paese. Attenzione, non considerateli solo come delle "teste vuote". C'è molto di più invece. Esiste un disegno: mettere nella testa della gente l'idea che la lotta partigiana non sia stata lotta per la Liberazione dall'oppressione della dittatura, ma una semplice battaglia tra fazioni, partigiani e repubblicani che erano praticamente la stessa cosa, e che il sacrificio dei Partigiani non abbia contato più di tanto

nella conquista della libertà. La lotta Partigiana è stata al contrario fondamentale e partigiani e repubblicani non sono affatto la stessa cosa. Anche l'attacco continuo alla Costituzione rientra nel piano di distruzione della democrazia. Fanno credere, ai giovani soprattutto, che la nostra Costituzione sia una cosa vecchia, da cambiare nella sostanza. E' falso: la Costituzione è invece più che mai attuale e necessaria. Per finire certe persone mettono in discussione l'unità del nostro Paese». L'Associazione Antirazzista del Sud Ovest Milanese, costituita un anno fa, ha appeso numerosi volantini scaricati dal sito della Lega Lombarda, che contengono messaggi come questo: "Immigrati clandestini: torturati, è legittima difesa!". I membri dell'Associazione non hanno che un termine da usare per persone che seminano certi slogan in giro per la Rete: «Delinquenti!». Tra i giovani presenti alla manifestazione estrapoliamo due diciassettenni, Giulia e Sarkis: «Siamo appena entrati nei Giovani Comunisti del corsichese e siamo qui perché siamo rimasti sdegnati quando abbiamo saputo dello striscione con la frase nazifascista. Tutti dobbiamo contribuire per fare in modo che certi fatti non accadano più. Può darsi benissimo che gli autori abbiano pochi più anni di noi. Se potessimo parlarci, diremmo loro di ragionare su quanto hanno fatto e li avvertiremmo che hanno compiuto un'azione anticostituzionale e un reato: apologia di fascismo». L'Anpi di Buccinasco ha organizzato un corso chiamato: "Fascismo ieri e oggi", che inizia giovedì 6 novembre alle ore 21 e termina il 27.

Valentina Bufano